



COMUNE DI CRISPIANO

*Area Urbanistica, SUE, SUAP, Ecologia e Ambiente
74012 Crispiano (TA) – Piazza Madonna della Neve*

LAVORI

**Progettazione del “PIANO PER L’ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE” (PEBA).**

**STUDIO PRELIMINARE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA
E LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

RELAZIONE GENERALE

Elaborato A.01

IL RUP

Ing. Angelo Venneri

PROGETTISTA

Ing. Vita Chirico

Data: Aprile 2021



INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. Finalità	3
1.2. Riferimenti Normativi e Destinatari del PEBA	3
1.3. Cosa è il PEBA	4
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	5
3. IMPOSTAZIONE DEL PIANO.....	6
3.1. Analisi dello Stato di Fatto	6
3.1.1. Schede di Rilievo.....	8
3.2. Progettazione Accessibile.....	9
3.3. Programmazione di Interventi.....	10
4. NOTE	11



1. PREMESSA

Il presente Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è sviluppato, in coerenza con la metodologia individuata dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2062. Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.

1.1. Finalità

Il PEBA nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell'ambiente in cui vivono.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di *design for all*, inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

L'obiettivo esplicito del PEBA è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano.

Il PEBA del Comune di Crispiano approfondisce la mobilità pedonale, al fine di favorire, nonostante i limiti dovuti all'orografia del territorio, l'autonomia delle persone indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con criteri di sostenibilità ambientale e sociale. I requisiti principali per una mobilità pedonale adeguata sono la sicurezza, la fruibilità, l'orientamento e l'informazione.

Il PEBA può assumere quindi la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone, svincolandosi dalla formazione di categorie di (dis)abilità.

1.2. Riferimenti Normativi e Destinatari del PEBA

Il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) fa riferimento alle seguenti norme:

Legge n.41/1986, art.32 comma 21

"Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 27 aprile 1978, n. 384 (ora DPR 24 luglio 1996, n. 503), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge".

Legge Quadro n.13/89

Stabilisce i termini e i modi in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il D.M.236/89 (decreto attuativo) descrive all'art.3 i criteri generali di progettazione e indica tre diversi livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

Legge 104/1992, Art.24, comma9

"I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili." (Art. 24, c.9)...facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili."

Costituzione italiana Articolo 3



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Convenzione ONU

Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dei disabili, trattato internazionale che sancisce sia diritti sia un nuovo approccio culturale per la disabilità e vincola gli Stati firmatari a rispettarli.

1.3. Cosa è il PEBA

Il PEBA è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici ed è finalizzato al miglioramento della qualità urbana e della qualità di vita. Il piano andrebbe aggiornato in concertazione con i settori della pianificazione urbana e della mobilità, per le implicazioni riguardanti la mobilità pedonale, e con l'assessorato alle politiche sociali e gli attori della sanità per il necessario coinvolgimento di specifici portatori d'interesse e delle sinergie da sviluppare con altri piani, servizi e progetti d'integrazione sociale, economica, culturale e territoriale.

Il PEBA degli spazi pubblici è un piano della mobilità pedonale accessibile. Si prefigura sia come una cornice generale per qualificare e valorizzare i percorsi pedonali che uno strumento per rafforzare la rete dei percorsi accessibili e protetti per l'utenza più vulnerabile e favorire gli spostamenti a piedi in autonomia ed in sicurezza nei tragitti brevi e quotidiani rendendo sicure le strade con beneficio in materia di qualità degli spazi pubblici, della qualità di vita e di benessere collettivo.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Considerate le dimensioni del territorio comunale e l'estensione della sua rete è risultato indispensabile selezionare l'oggetto dell'analisi e della proposta di intervento, al fine di contenere i tempi e i costi dell'analisi, coerentemente con i tempi e le risorse disponibili sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa.

Nella fase di ideazione si è scelto come ambito della città da indagare il centro abitato, tralasciando le aree limitrofe, eccetto che per la frazione di San Simone.

L'abbattimento delle barriere architettoniche, rappresenta un intervento strategico riconosciuto dal Comune di Crispiano per l'intero centro abitato.

A tal proposito, nella fase di ideazione, si è scelto l'ambito della città da indagare, comprendente gli edifici comunali, gli spazi pubblici e i percorsi, individuando una serie di tracciati pilota distribuiti su tutta la città, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;

L'area oggetto di PEBA ricade dunque nel centro abitato, come meglio individuato dalla foto aerea.



Fig. 1 Area di intervento

Rendere accessibile il centro urbano, delle principali attrezzature e servizi e dei più importanti eventi, rappresenta la condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "città vivibile, sicura e sostenibile". Tale obiettivo non si presenta attualmente né semplice né perseguibile in tempi brevi, vista anche l'orografia dell'insieme urbano; occorre l'utilizzo di programmi gradualisti di intervento da effettuare sul territorio, individuando le priorità e le relative fonti di finanziamento.

3. IMPOSTAZIONE DEL PIANO

In accordo alle linee guida della Regione Puglia, la struttura del PEBA, avente validità decennale, si è sviluppata in due ambiti: Edilizio e Urbano.

Nell'ambito edilizio si sono individuati gli edifici pubblici e privati di interesse pubblico del comune.

Nell'ambito urbano, oggetto di indagine sono gli spazi pubblici, quali strade, piazze, percorsi pedonali, giardini ecc.;

il PEBA è stato strutturato in modo da:

- ✓ individuare le strutture pubbliche comunali e gli ostacoli presenti all'interno della mobilità urbana;
- ✓ censire le barriere architettoniche presenti;
- ✓ individuare le possibili opere di adeguamento;
- ✓ preventivare in modo sintetico e di massima il costo di realizzazione di tali opere;
- ✓ definire un cronoprogramma delle opere sulla base di determinate priorità.

Quindi, in base a quanto sopra elencato, il PEBA è stato poi articolato in tre fasi:

- ✓ Analisi dello stato di fatto;
- ✓ Progettazione accessibile;
- ✓ Programmazione degli interventi.

3.1. Analisi dello Stato di Fatto

A monte del PEBA vi è una indagine conoscitiva del territorio in esame, questa indagine conoscitiva si è completata e soprattutto arricchita grazie alla collaborazione dell'Associazione "LA SPERANZA APS" (*associazione del territorio comunale che rappresenta le persone diversamente abili*) che immediatamente ha suggerito la localizzazione delle barriere architettoniche presenti nel paese. Tale indagine è sintetizzata negli elaborati grafici E.01 ed E.02, ove si è localizzata l'indagine conoscitiva che prende in esame le principali direttrici della mobilità, i luoghi di interesse pubblico le sue primarie necessità, i luoghi d'interesse commerciale, amministrativo, ricreativo e sociale che costituiscono elementi di priorità diretta o differita nella scelta e nella riqualificazione dei percorsi urbani.

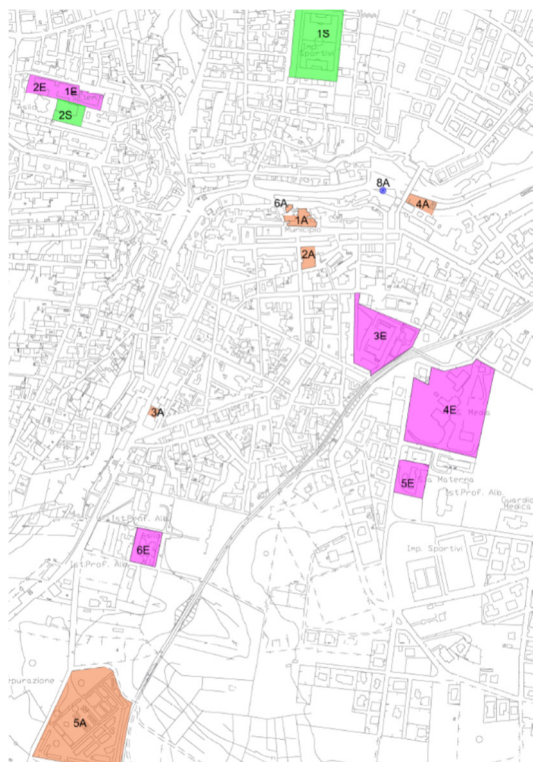


Fig. 2 Individuazione Edifici

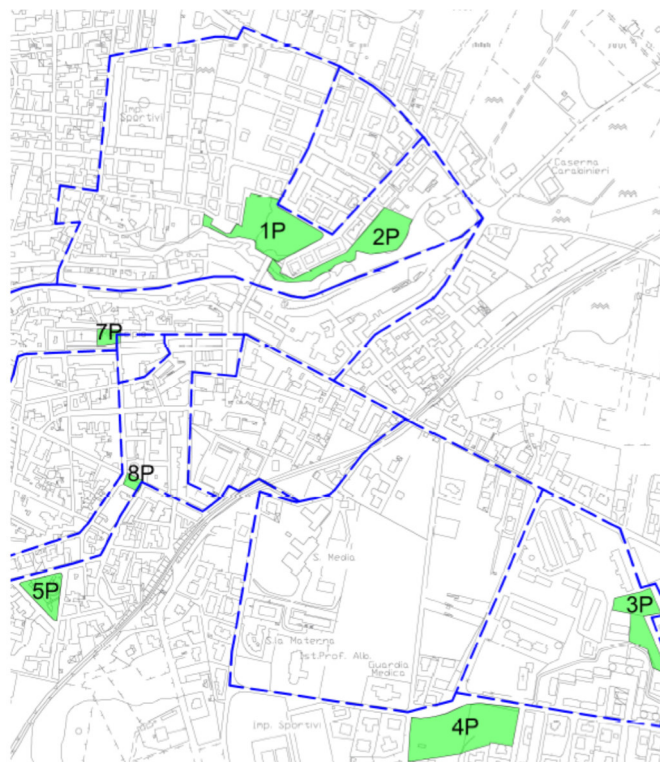


Fig. 3 Individuazione Spazi Urbani



Alla suddetta indagine preliminare è seguita la fase di analisi, divisa per livelli di problema, in accordo alle linee guida della Regione Puglia, che ha previsto la rilevazione diretta nel territorio comunale di:

- ✓ Livello EDILIZIO: edifici pubblici a carattere collettivo e sociale, ovvero tutte le costruzioni aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e comunque edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono prestati servizi di interesse generale
- ✓ Livello URBANO-TERRITORIALE: il sistema connettivo comprendente le Pubbliche Percorrenze Pedonali (PPP), i posteggi pubblici e tutti i sistemi del trasporto pubblico che garantiscono l'accessibilità al e dal territorio comunale.

A tal proposito sono state rilevate strutture, strade e spazi ad uso collettivo, in particolare:

EDIFICI

1A_Casa Comunale/Municipio;
2A_Teratro Comunale;
3A_Sala Pubblica_Corso Umberto;
4A_Chiesa Vecchia (info poit);
5A_Archivio Comunale;
6A_Cimitero;
7A_Bagni pubblici viale della Resistenza;
8A_Bagni pubblici via unità d'Italia;
9A_Centro Turistico Triglie.

1S_Campo Comunale;
2S_Palestra Giovanni XXIII.

1E_Scuola Elementare Giovanni XXIII
2E_Scuola Materna Giovanni XXIII
3E_Scuola Elementare Pasquale Mancini;
4E_Scuola Secondaria di 1° grado Francesco Severi;
5E_Scuola Materna Rodari;
6E_Scuola Materna Cacace.

PIAZZE E PARCHI

1P_Villa Falcone
2P_Parco del Vallone
3P_Parco Pagliarini;
4P_Parco Santa Maria Goretti;
5P_Villa Capitano Basile;
6P_Villa San Simone;
7P_Piazza Madonna della Neve;
8P_Piazza San Francesco;

9P_Piazza della Libertà;
10P_Piazza Martellotta;
11P_Piazza San Simini.

AMBITI

Ambito A_Via Ticino/ Vico Palatucci;
Ambito B_Via Quasimodo/via Fogazzaro (c/o Campo Sportivo);
Ambito C_c/o Villa Falcone e Parco del Vallone;
Ambito D_Via Gramsci, via Resistenza;
Ambito E_c/o Cimitero;
Ambito F_Corso Umberto;
Ambito G_Via Roma e corso Vittorio Emanuele;
Ambito H_Via delle Mura, via Sturzo, via Scaletta, via Bari, via XIV Novembre;
Ambito I_c/o Piazza della Libertà;
Ambito L_via Sant'Arcangelo.

Per ogni bene rilevato si è definito il grado di accessibilità e la priorità di intervento attraverso apposite schede di rilievo.

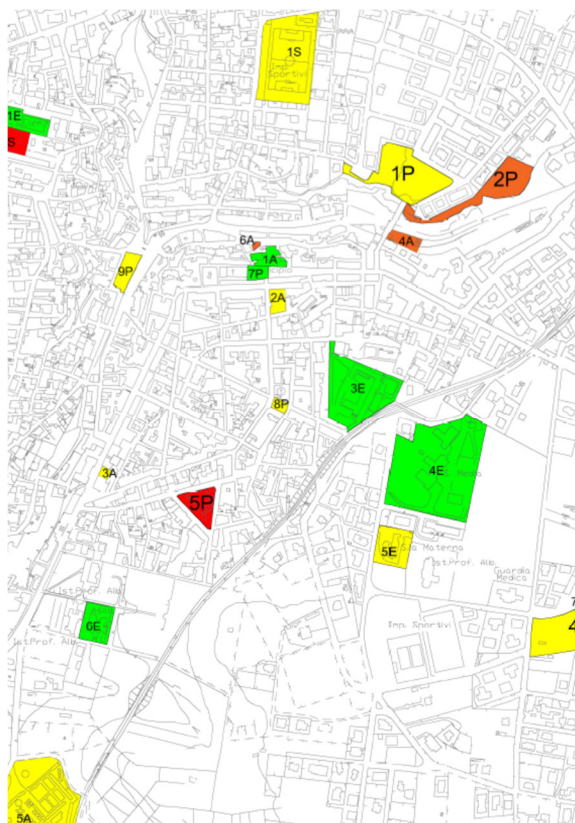


Fig. 4 Accessibilità

3.1.1. Schede di Rilievo

In questa fase sono state utilizzate le schede di rilievo tipo indicate nelle Linee guida della Regione Puglia impostate in maniera tale che la risposta (NO) risultasse essere una non conformità.

Sono state predisposte due tipologie di schede destinate rispettivamente agli edifici e agli spazi urbani.



Le schede di rilievo degli EDIFICI prendono in esame:

- Parcheggio e punti di accesso;
- servizi igienici;
- collegamenti verticali;
- percorsi interni dell'edificio.

Le schede di rilievo delle SPAZI URBANI prendono in esame:

- parcheggi
- percorsi
- ostacoli
- barriere

Per ognuna delle categorie sopra elencate la scheda di rilievo indaga, mediante più domande a risposta chiusa (Sì/No), le caratteristiche geometriche e/o qualitative degli spazi e delle attrezzature.

Le informazioni raccolte su scheda vengono quindi riepilogate su una matrice di accessibilità che riassume le informazioni di ogni categoria attribuendo quattro codici per l'accessibilità:

- ACCESSIBILE: requisito rispettato, colore verde;
- PARZIALMENTE ACCESSIBILE: requisito limitatamente rispettato, colore giallo;
- PARZIALMENTE INACCESSIBILE: requisito limitatamente non rispettato, colore arancione;
- INACCESSIBILE: requisito non rispettato, colore rosso;

e quattro codici per il grado di priorità:

- MOLTO ALTA;
- ALTA;
- MEDIA;
- BASSA.

La valutazione dell'accessibilità degli edifici/spazi rilevati (ACCESSIBILE, PARZIALMENTE ACCESSIBILE, PARZIALMENTE INACCESSIBILE, INACCESSIBILE) è stata data dalla combinazione dei codici attribuiti a ogni categoria, così come la definizione della priorità degli interventi (priorità MOLTO ALTA, ALTA, MEDIA, BASSA).

La funzionalità delle schede di rilievo ha la sua più importante efficacia nella fase preliminare alla programmazione degli interventi, costituendo un elenco circostanziato, e non completo in quanto finalizzato esclusivamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, delle operazioni da ricomprendere nell'intervento stesso; in sintesi è il primo documento che va consultato prima di accingersi ad intervenire.

3.2. Progettazione Accessibile

In coda alle schede di rilievo (suddivise per codice assegnato ad ogni edificio e/o spazio urbano) si trova una relazione illustrativa che documenta le barriere architettoniche riscontrate per ogni edificio e/o spazio urbano e la possibile soluzione per ogni ostacolo riscontrato con relativa stima dei costi.

Nella planimetria di progetto - Elaborato E.04_Ambiti di Azione - è stato suddiviso il centro urbano di Crispiano in "Ambiti", all'interno dei quali si trovano gli edifici e/o piazze-parchi rilevati e le principali strade e/o connessioni. Per ogni ambito, così come per gli edifici e i parchi/piazze, è stata compilata una scheda di indagine con il relativo progetto di accessibilità.

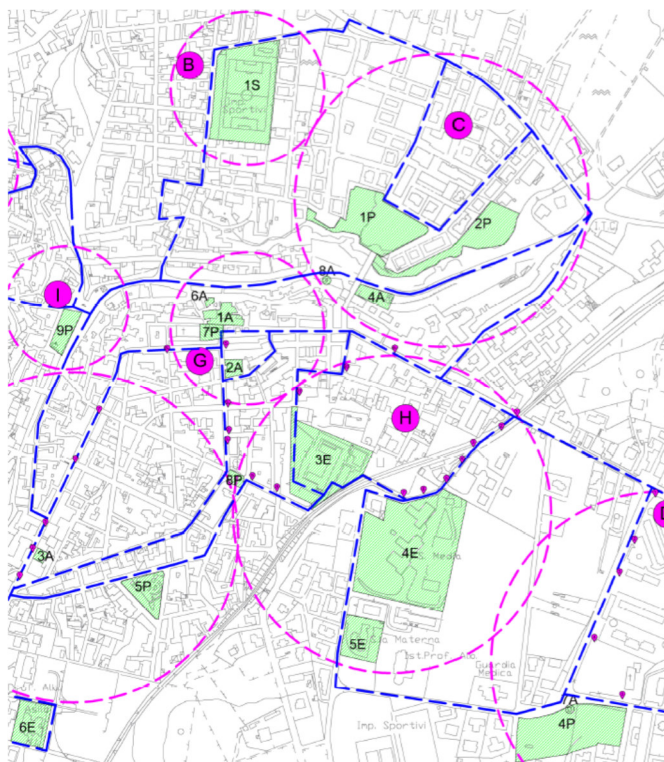


Fig. 5 Ambiti

3.3. Programmazione di Interventi

La priorità degli interventi è stata sinteticamente riassunta e schematizzata in tabelle divise per edifici, parchi/piazze e ambiti. Le tabelle contengono

- l'indirizzo, per permettere l'immediata localizzazione del luogo di intervento;
- la struttura, infrastruttura oggetto dell'intervento;
- l'intervento o l'azione programmata;
- l'eventuale costo diretto;
- la priorità di intervento;
- l'ambito di azione nel quale ricadono i singoli interventi.

4. NOTE

1	Si specifica che per tutti gli edifici e spazi urbani (eccetto che per parte di Corso Vittorio Emanuele) <u>non ci sono le condizioni di accessibilità per gli ipovedenti.</u>	
2	Molte rampe presenti sul territorio non hanno pendenze adeguate e non sono raccordate al piano stradale, spesso c'è un dislivello che supera i 2 cm; Rampa impossibile da utilizzare se non raccordata lateralmente, la pendenza (inizia/finisce su un pianerottolo che non ha spazio necessario di manovra)	
3	Molte rampe non sono agevoli in quando non hanno le pendenze laterali raccordate Come spesso si presenta Come dovrebbe essere	
4	Molto spesso ci sono i gradini degli accessi privati che occupano il marciapiede riducendo il passaggio al di sotto dei 90 cm oppure è presente dell'arredo urbano 	

Crispiano, aprile 2021

Il Progettista